

TV & TV
ALESSANDRA
COMAZZI

Arbore, parole e musica

Meno siamo meglio stiamo è stato l'ultimo suo inno. Però stavolta si potrebbe essere pure un po' di più, visto che non si è in tivù. Bensì sulla carta stampata, dove è appena uscita una biografia di Renzo Arbore, ovvero *Quello della musica*. La biografia non è soltanto musicale, ma ripercorre vita e opere del personaggio globalmente inteso: l'ha scritta Claudio Cavallaro. Il quale non a caso ha incrociato la strada dell'artista-showman, specializzato fin da tempi non sospetti nello scovare tipi bizzarri, spiazzanti, sempre però professionali e alieni dalla fregatura. Cavallaro è stato folgorato sulla via di Arbore quando aveva 7 anni, poi ha registrato tutti i suoi programmi, comprato ogni suo disco, ritagliato ogni articolo di giornale che lo riguardasse. Una innocua follia che lo ha portato al diploma in clarinetto, alla tesi di laurea a tema e adesso a questo libro. Dove si trovano anche fotografie rare (una fra tutte: quella con le astigiane gemelle Nete), testi di canzoni meno conosciute, o tradotte (vedi *My clarinetto* in inglese), interviste ai collaboratori storici e al protagonista. C'è anche molta tv raggruppata nel capitolo «La televisione a servizio della musica», affermazione non generalizzabile però auspicabile: nel ricordo della frase sintetica e profetica, tratta da *La vita è tutta un quiz*, quella che recita: «Tu nella vita conti fino a quando hai stretto in mano il tuo telecomando». In tale «ricostruzione meticolosa, documentata e argomentata», come ha scritto Gianni Borgna nella presentazione, Napoli ridiventa regale. E questa la diceva Roberto Murolo.

